



A tutta tombola La tradizione in città

Dal Cabaret Port'Alba alla Galleria Toledo: dove e quando tentare la sorte e per chi preferisce il Mercante in fiera l'appuntamento è in via Bellini

Alessandra Gargiulo

L'importante è agitare bene il panariello di vimini. Ambo, terno, quaterna e cinquina sono già usciti, manca però il bottino più ambito. Prossimo estratto: il 20, ovvero «'a festa» come smorfia napoletana comanda. E per qualcuno lo è davvero al grido di «tombola». Scene da tradizionale relax di fine anno, per quattro risate napoletane in famiglia o a casa di amici tentando la fortuna tra numeri e caselle.

Ma per un pizzico di pepe in più ci vuole pure «'o femminiello»: sempre scostumatissimo estrae la sorte al grido di «Jammo, numeri e fiore» associandovi situazioni piccanti, tra riferimenti espliciti e significati cabalistici. Dai vicoli dei quartieri popolari della città, ora punzecchia con pittoresca verve intere platee salendo su un palco per esilaranti tombole vajasce. Come stasera e domani al Cabaret Port'Alba (ore 21) nella cena-spettacolo di Mani e Vulcani ad alto tasso d'irriverenza. Qui è la risata a fare «90», come i numeri, uno per ogni partecipante, estratti all'ingresso prima della cena per dare il via al gioco secondo la smorfia più colorita e scostumata.

Atmosfera da «pazzaria» che ben si addice a movimentare la serata di domani a «La cage aux folles», la «gabbia dei matti»

(ore 21). Fortuna e goliardia stasera anche in Galleria Toledo con Gino Curcione in «Nummere», scostumatissima tombola teatralizzata ad alto spasso «benefico», perché in favore delle associazioni Anlaids e Trame Africane. Co-protagonisti gli spettatori, al fianco di una procace popolana un po' maliarda che intorno ai numeri estratti intesse trovate, provocanti ammiccamenti ed ambiguità linguistiche (ore 20).

E per domani invece l'appuntamento con la verace ed ironica estrazione della cabala a Palazzo Carafa, cuore pulsante del museo di Pulcinella (ore 20.30): qui al bando le preoccupazioni, benvenute solo le risate a crepapelle. Che in questi giorni di festa si diffondono in giro per la città, forse non proprio così «spinte» e non solo dinnanzi ad una tombola. C'è infatti chi preferisce una puntatina al Mercante in Fiera, a Sette e mezzo oppure cimentarsi in un gioco di società. Prese d'assalto le «tane» ludiche come il Volver Café di via Bellini 56, che proprio in questo periodo propone tutte le ultime novità del divertimento da tavolo. C'è pure il «Fantascatti», alla prova destrezza e rapidità, o il gettonato «I Coloni di Catania», per chi sogna di vivere in paradisi lontani: ebbene è giunta l'ora di colonizzarli. Se invece ci si sposta a via Manzoni, al «Bunny Club» la festa si tinge di giallo: domani sera la cena è

Giocate piccanti e scostumate nel locale



La curiosità

Numeri viventi al Maschio Angioino

Tradizione che si anima. Torna infatti la «Tombola vivente», nata dall'intuizione di Tiziana Aiello, presidente della fondazione «Eughea», che si svolge sulle antiche e tradizionali riggole di ceramica, ognuna raffigurante un numero della cabala. Dopo un piccola anteprima tenutasi la scorsa settimana in piazza dei Martiri, il prossimo spettacolo è in programma per il prossimo 6 gennaio nel cortile del Maschio Angioino.

